

COMUNICATO STAMPA

Il consigliere economico della signora Merkel incontra i suoi colleghi economisti in un seminario internazionale a Pescara

Il Dipartimento di Economia dell'Università Gabriele d'Annunzio, in collaborazione con l'Associazione a/simmetrie, con l'Istituto di Studi Avanzati di Vienna e con il supporto di INFER (International Network For Economic Research di Bonn), organizza un workshop dal titolo "Asimmetrie in Europa: cause, conseguenze, rimedi", nel quadro delle manifestazioni per il cinquantennale dell'Ateneo abruzzese. I lavori si svolgeranno a Pescara, il 27 e 28 aprile, nel plesso universitario di viale Pindaro.

L'Associazione italiana per lo studio delle asimmetrie economiche (a/simmetrie) è una ONLUS, fondata nel 2013, che sviluppa ricerca autonoma e organizza frequenti incontri di studio internazionali, grazie anche alla sua partnership strategica con INFER, promuovendo l'incontro fra studiosi e politici di diverso orientamento e aprendo alla partecipazione della cittadinanza i dibattiti e le riflessioni più avanzate sul tema delle asimmetrie economiche.

Al dibattito pescarese parteciperanno economisti di fama mondiale: i lavori saranno aperti da Lars Feld, docente di Politica Economica ed Economia Costituzionale alla Albert-Ludwigs-Universität di Friburgo e presidente del Walter Eucken Institut, uno dei principali ispiratori della politica economica della signora Merkel, in quanto membro del Consiglio di esperti economici del Governo tedesco. Il prof. Feld commenterà i recenti sviluppi della crisi dell'Eurozona, da lui stesso etichettata come "una storia infinita". L'altra prolusione sarà tenuta da Philippe Weil, professore di Economia presso l'Université Libre de Bruxelles, ricercatore del CEPR (Center for Economic Policy Research di Londra) e presidente dell'Euro Area Business Cycle Dating Committee.

Nel convegno verranno presentati diciotto lavori di altrettanti economisti provenienti da sette paesi, selezionati da un comitato scientifico internazionale. Per l'economista Alberto Bagnai, docente dell'Università Gabriele d'Annunzio e presidente di a/simmetrie, «questi momenti di confronto scientifico sono utili a riportare nel dibattito concretezza e serenità, aprendolo alla valutazione da tutti i punti di vista. Per quanto riguarda il tema specifico della costruzione europea, la ricerca scientifica più ortodossa ha da sempre espresso forti riserve, che ancora oggi verrebbero paradossalmente definite "eretiche" dalla maggior parte dei nostri organi di informazione. Mentre in paesi come il Regno Unito la politica ha favorito l'esposizione di queste perplessità all'attenzione dei cittadini (con i famosi cinque test per l'ingresso nella moneta unica proposti dal premier Gordon Brown), nell'Europa continentale è mancata una simile osmosi fra mondo della ricerca e opinione pubblica. Sicuramente la costruzione europea presenta pesanti asimmetrie, da quelle palesi (pochi paesi grandi, molti paesi piccoli) a quelle meno evidenti (come la definizione di regole di politica

economica basate sul rispetto unilaterale di parametri fissi). La crisi ha messo in evidenza i limiti di questo approccio: ad esempio, è ormai chiaro che porre un limite superiore al tasso di inflazione, e non anche un limite inferiore, è servito a farci entrare nella trappola della deflazione, cioè della caduta dei prezzi, che distrugge la capacità di spesa delle famiglie, rendendo per loro più oneroso il servizio dei debiti contratti e inducendole a rinviare le spese importanti in attesa di ulteriori cali».